

# FILOSOFIA di S. AGOSTINO

Gli uomini vanno ad ammirare gli alti monti, i vasti mari, le correnti dei fiumi, le costellazioni del cielo e trascurano di esplorare se stessi.

Bellezza tanto antica e sempre nuova, tardi ti ho incontrato, tu eri dentro di me, io ero fuori di te. Tardi ti ho incontrato ma ora i miei occhi vedono la tua luce; gli orecchi ascoltano la tua voce; i sensi godono la tua pace.

**Il mio cuore inquieto trova quiete in te!** Il mio bisogno di luce, di energia e armonia trova compimento in te.

Cercavo la felicità nei piaceri della lussuria, negli onori dell'orgoglio, nella avarizia del possesso ma le creature del mondo mi dicevano: **cerca più in alto!**

Che cosa dico quando dico Dio? Che esperienze suscita questa parola?

Non uscire da te, entra nell'intimità dell'anima, nel dialogo con la coscienza cerca la luce che ti illumina; **"luce" significa dare senso alla vita.**

Perché sei costruito in modo da cercare la verità, la bontà, la bellezza, la pace e non il loro opposto? Chi ti fa cercare: verità, bontà, bellezza e pace? In che cosa vedi essere vero ciò che vero, giusto ciò che è giusto, buono ciò che è buono, bello ciò che è bello e distinguerli dal loro contrario?

La somma di tutti i valori positivi della vita che tu vai cercando costituiscono il **"SOMMO BENE"**: Dio è **"SUMMUM-BONUM"**.

Dio è più alto di ogni altezza e più intimo di ogni intimità. Comunque tu lo concepisca pensa bene di Dio, soltanto lo stupore coglie qualche cosa del suo mistero: **DIV-LUCE è il senso della vita che tu cerchi, è la coscienza con cui tu parli, è il grande tu con cui ti confronti, è la grande pace verso cui aspiri:**

*"...inquietum cor nostrum donec re-quietat in Te!"* (Agostino, Confessioni)

Credere in Dio e credere nell'uomo, vera religione e vera umanità camminano insieme.

Credi di non credere? Pensa alla fede in grande che è il tutto della vita dentro la quale spunta e fiorisce la tua esistenza. Il primo dovere al mondo è apprezzare la grande placenta dentro la quale è intessuta la tua vita. Tu respiri, ti muovi ed esisti dentro un'immensa vita.

Dentro di te c'è una voce che ti parla e tu puoi raccoglierti nel monastero interiore, là incontri il tuo centro sereno. La casa della interiorità ti impedisce di sfasciarti, perderti, rovinarti... ne esci raccolto, concentrato e forte.

*"Quante lacrime ho versato per non aver seguito la tua via..."*

L'amore di sé fino al disprezzo degli altri costruisce la città del male, l'amore agli altri fino al dono dei sé costruisce la città di Dio.

L'amore-dono (AGÀPE) è medicina al consumismo degli affetti e alla debolezza dei sentimenti, all'angoscia della precarietà di un amore lasciato a se stesso.

Pregghiera: **"Dio da cui fuggire è ingannarsi e smarrirsi, a cui tendere è sperare ed amare, in cui dimorare è vivere... io ti invoco. Io fragile particella della grande vita del mondo desidero lodarti e godo di lodarti perché ci hai fatti per Te e il mio cuore è inquieto finché non trova pace in Te!"**